



ODG

N. 254

Evitare che la Giunta regionale replichi nella fase 2 i tanti errori commessi nella gestione della fase 1.

Presentato da:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 28/04/2020, SARNO DIEGO 28/04/2020

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 28/04/2020

ORDINE DEL GIORNO

collegato al DDL 68 "Bilancio di previsione finanziario 2020-2022".

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
degli articoli 87 e 103 del Regolamento interno.*

OGGETTO: Evitare che la Giunta regionale replichi nella fase 2 i tanti errori commessi nella gestione della fase 1.

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premessò che

- a causa della pandemia di COVID-19 causata dal corona-virus SARS-CoV-2, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha registrato, alla data del 28 aprile 2020, 2.475.723 casi confermati di infezione in tutto il mondo, con un bilancio di 169.151 deceduti;
- i primi casi verificati di Covid-19 in Italia si sono registrati a Codogno il 20 febbraio scorso e, da allora, l'Italia registra 183.957 casi verificati (terzo Paese al mondo per casi verificati dopo gli Stati Uniti e la Spagna) e 24.648 deceduti;
- alla data del 27 aprile 2020, la Regione Piemonte conta 25.0978 casi di contagio da Covid-19, attestandosi al secondo posto tra le regioni italiane, sia come territorio con più contagiati in assoluto, sia come nuovi contagi rispetto al giorno precedente (+394 nuovi contagi rispetto al 26 aprile);

premessato, inoltre, che

- il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro, durante la consueta conferenza stampa del venerdì, ha reso noto che su circa 4.500 casi di Covid-19 notificati tra l'1 e il 23 aprile, il 44,1% delle infezioni si è verificato in una Rsa, il 24,7% in ambito familiare, il 10,8% in ospedale o ambulatorio e il 4,2% sul luogo di lavoro;
- secondo lo studio ISS riportato in premessa, una più attenta gestione dei pazienti positivi presso le strutture ospedaliere, le RSA e in isolamento domestico (luoghi in cui sarebbero avvenuti il 79,6% dei nuovi contagi) avrebbe potuto ridurre drasticamente i numeri dei contagi anche nella nostra Regione;

considerato che

- a partire dalle segnalazioni puntuali di cittadini, medici, operatori sanitari, sindacalisti e amministratori locali e regionali, raccolte dai quotidiani locali piemontesi o dalle redazioni locali di giornali nazionali, le problematiche più rilevanti in merito alla gestione della gestione dell'emergenza da Covid-19 si possono riassumere in:
 - deficitaria protezione degli operatori sanitari, sia attraverso il monitoraggio della loro condizione di salute sia dal punto di vista delle protezioni attraverso DPI;
 - gestione carente delle RSA, degli operatori ivi impiegati e degli ospiti delle strutture;
 - mancanza dell'analisi di tutti gli individui che presentano sintomi sul territorio piemontese;
 - inefficaci procedure di isolamento degli individui risultati positivi al tampone oro/nasofaringeo per la diagnosi di COVID-19 e inefficaci procedure di sorveglianza attiva sulla scorta di quanto fatto in altre regioni, al fine di isolare le persone contagiose e contagiate dal resto dei famigliari e dalle reti sociali più vicine;
 - problemi rivelanti nel corretto funzionamento dei SISP e delle USCA, come dai medici di territorio;

rilevato che

- il 20 aprile scorso, Ferruccio Fazio è stato messo a capo di una *task force* di esperti che possa analizzare e certificare le carenze strutturali che l'emergenza coronavirus ha messo in luce sul sistema sanitario piemontese, al fine di ripartire da lì per la futura programmazione;
- al suo fianco nel gruppo di lavoro ci saranno: Giovanni Di Perri, responsabile delle Malattie infettive dell'Ospedale Amedeo di Savoia di Torino, Guido Giustetto presidente dell'Ordine dei Medici di Torino, Pietro Presti coordinatore straordinario per il coronavirus dell'Asl di Vercelli ed esperto in management strategico, innovazione nel settore sanitario e scienze della vita, e Massimiliano Sciretti, presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Torino;
- nelle stesse giornate, il Direttore Mario Raviolo – già in precedenza affiancato da Vincenzo Coccolo – è stato allontanato dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte;
- il 23 aprile scorso, Paolo Vineis, epidemiologo di fama internazionale attualmente professore al Centre for Environment and Health School of Public health dell'Imperial College di Londra, vicepresidente del Consiglio Superiore di Sanità, anche consulente del ministero per l'innovazione tecnologica, è stato nominato quale responsabile della nuova area di supporto alla pianificazione strategica dell'Unità di crisi della Regione Piemonte;

rilevato, inoltre, che

- nella giornata di ieri, 27 aprile 2020, la stampa ha riportato le parole dell'Assessore regionale alla sanità, Luigi Genesio Icardi, il quale ha ammesso che «non sempre, sul territorio, siamo riusciti a dare ai piemontesi risposte adeguate»;

al fine di

- evitare che la Giunta regionale replichi nella fase 2 i tanti errori commessi nella gestione della fase 1;

impegna

la Giunta regionale del Piemonte

- a stilare Protocolli mirati per procedere alla valutazione di positività, attraverso il tampone oro/nasofaringeo per la diagnosi di COVID-19, di tutti gli individui che presentano la sintomatologia del virus SARS-CoV-2;
- a predisporre una procedura atta a consentire la celere notifica dell'esito dell'esame del tampone oro/nasofaringeo – sia esso positivo che negativo –, contrariamente a quanto è avvenuto nella cd. Fase 1;
- a predisporre protocolli specifici per il controllo e l'isolamento di tutti gli individui risultati positivi all'esame del tampone oro/nasofaringeo per la diagnosi di COVID-19, al fine di proteggere i familiari e i conviventi del contagiato;
- a prevedere protocolli mirati e maggiormente funzionali per attuare una vera e propria sorveglianza attiva sulla scorta di quanto fatto in altre regioni, al fine di isolare le persone contagiose e contagiate dal resto dei famigliari e dalle reti sociali più vicine;
- a prevedere urgentemente un aumento della profilassi per il personale medico e sanitario, per l'implementazione delle analisi del tampone oro/nasofaringeo per la diagnosi di COVID-19 per tutti gli operatori della sanità piemontese che sono maggiormente esposti al rischio di contagio;
- a rendere pienamente efficaci e con celerità i protocolli nazionali firmati con i sindacati, al fine di garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori, specialmente per quanto riguarda i settori della sanità e dei trasporti pubblici locali;

impegna inoltre

il Presidente della Giunta regionale del Piemonte

- ad audire l'Area di supporto alla Pianificazione strategica dell'Unità di crisi della Regione Piemonte, l'Unità di Crisi della Regione del Piemonte e la Conferenza dei Capigruppo del Consiglio regionale prima di emanare ogni nuovo Decreto del Presidente della Giunta Regionale inerente alla gestione dell'emergenza del Coronavirus.

Torino, 28 aprile 2020